Lunedì 20 Giugno 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno IX – N. 146.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Il trattato colla Svizzera e il senatore Rossi

Roma, 17 giugno.

Fece una certa impressione ieri, in Senato, la requisitoria dell'on. Rossi Alessandro non solo contro il trattato di commercio colla Svizzera, ma contro i nostri negoziatori, che qualificò di inabili e di incompetenti. La critica ad un trattato di commercio è di per sè la cosa più facile del mondo, appunto perchè tali convenzioni non possono a meno di essere il risultato di una serie di compromessi e di concessioni reciproche, le quali devono necessariamente avere anche un lato utile per gli altri contraenti.

Però la critica, anzi la censura ai nostri delegati, fatta in Senato contro persone che non possono difendersi, è stata giudicata severamente, pure tenendo conto delle esagerate opinioni *protezioniste* dell'oratore.

A parte tutto poi non pare che sia conveniente nè utile portare in pubblico i retroscena dei trattati internazionali, e tanto meno proclamare inabili i nostri negoziatori, predicando invece di grande competenza e levatura quelli dell'altra potenza. Vero è che la Svizzera oppose ai nostri tre funzionari altrettanti uomini di Stato. Ma bisogna anche avvertire che colà, più che da noi, tutti gli uomini che si occupano di politica, acquistano al Governo la pratica e le qualità di uomini di Stato, imperocchè nessuno studio, nessuna preparazione, nessuna attitudine speciale può supplire alla pratica, e in politica forse più che in qualsiasi altra disciplina.

Ora si comprende che tutti gli uomini politici di un paese di poco più che due milioni e mezzo di abitanti, possano, passando al Governo, diventare uomini di Stato; ciò è naturalmente più difficile in un paese di oltre trenta milioni, dove le sole assemblee legislative noverano circa mille persone. Ma se questo può insegnare a noi la convenienza di aumentare quanto è possibile, il passaggio agli affari di senatori e deputati, non è una ragione sufficiente per gabellare di incapaci tre funzionari che hanno indubitabilmente qualità e cognizioni per negoziare un trattato.

Questo sostanzialmente misero in luce, nelle loro risposte, tanto il Ministro di agricoltura, quanto il relatore on. Finali, che difesero il trattato; quest'ultimo, con particolare vivacità di frase.

LA CANDIDATURA DI CRISPI pel Consiglio Comunale di Roma

L'altro giorno abbiamo riprodotto la notizia che dal Comitato liberale romano per le elezioni amministrative della Capitale, era stata posta anche la candidatura dell'on. Crispi.

Ora ecco come parla, di questa candidatura la *Tribuna*, giornale che non si mostrò certamente benevolo per l'illustre patriotta e statista, quando questi fu ultimamente al governo:

« Due parole per spiegare ai nostri lettori le ragioni per le quali, posta la candidatura a consigliere comunale del l'on. Crispi, noi crediamo debito il votarla per quanti sono liberali in Roma.

Noi non abbiamo a suo tempo risparmiati attacchi all'on. Crispi, come ministro e presidente del Consiglio, ma abbiamo sempre volentieri riconosciuto che nella politica ecclesiastica, nei rapporti col Vaticano, egli fu, tra i nostri uomini politici, quello che più fieramente, con più grande ardore e con maggiore efficacia, ha combattuto pei diritti della Patria e dello Stato.

Vi fu un momento nel quale si parlò seriamente di conciliazione. E l'on. Crispi, da uomo di Stato, non s'inalberò, non recitò alla Camera un articolo di giornale. Lasciò invece intendere allora e poi, che conciliazione voleva dire accettazione pura e semplice dei fatti compiuti, senza transazioni, senza patti, senza promesse, nè per il presente, nè per l'avvenire. E quando il *sogno* svanì, e, come spesso avviene in simili casi, si inacerbì la lotta, l'on. Crispi, dalla questione del sindaco Torlonia alle feste pel monumento a Giordano Bruno; dall'organizzazione della scuola laica in Oriente, alla riforma delle Opere pie; dal rifiuto degli *exequatur* ai vescovi, all'indemaniamento delle confraternite, è stato sempre gagliardamente sulla breccia contro le pretese del papato politico, e contro ogni manifestazione clericale nella vita civile del nostro paese.

Pochi nomi dunque sembrano più adatti del suo per una battaglia come quella che si combatte a Roma.

Del suo amore per Roma, della sua sollecitudine per il Municipio della Capitale, fa fede del resto, per quanto difettosa e cervellotica, anche la legge del 1890, la quale era senza confronti la più larga di quante furono e prima e poi proposte al Parlamento italiano. »

Dispacci di ieri a sera annunciano che nelle elezioni avvenute ieri a Roma, la vittoria fu dei liberali.

Su 42,200 elettori iscritti, accorsero alle urne 14,000 votanti.

Finora mancano i risultati completi ma è sicura la vittoria della lista liberale.

Tre soli clericali entrano come rappresentanti della minoranza.

Il nome di Crispi è al terzo posto, avendo Baccelli fattogli levare molti voti per la pura vanità di riuscire lui al primo posto. Infatti Baccelli è riuscito primo.

Iersera si è fatta una dimostrazione in onore di Crispi, Antonelli e Baccelli, per la vittoria dei liberali.

Una curiosa statistica

È stato calcolato che i 389 senatori oggi componenti la Camera vitalizia hanno in media 65 anni caduno.

« La bellezza di 25 secoli ed un quarto! Colla infornata che si annunzia c'è da sperare di raggiungere l'età delle piramidi! »

Crispi ammalato agli occhi

Telegrafano da Roma alla *Provincia di Brescia*:

Crispi è ammalato agli occhi. Si teme che sarà prossimamente necessaria l'operazione della cataratta. Tuttavia i medici ritengono che non vi sia nulla di allarmante.

LE SPESE DEI CLERICALI per le elezioni di Roma

Si assicura che per le spese elettorali amministrative sono stati scontati nei giorni scorsi dalle casse del Vaticano al Comitato dell'Unione Romana tanti buoni per oltre 300 mila lire.

Una catastrofe in Francia

Telegrafano da Arras, dipartimento del Passo di Calais, in data 18 corrente:

Vi fu una esplosione nella cittadella. Parecchi soldati rimasero morti; molti altri feriti, vennero prontamente soccorsi.

Uno scontro di dervisci

Telegrafano da Massaua alla *Riforma*:

Giovedì una compagnia indigena comandata dal capitano Hidalgo e dal tenente Spreafico si incontrò nella pianura di Sarobette con una schiera di dervisci forti di 500 fucili e di 60 cavalli.

Avevano fatto delle razzie in quattro villaggi dei Barian. Il combattimento durò mezz'ora. I dervisci furono messi in fuga.

Fra gli indigeni vi furono due morti e nove feriti.

I dervisci ebbero molti morti, fra cui due emiri, perdettero sei bandiere e molte armi. Fu ricuperata la roba razziata.

IL VATICANO e i realisti francesi

Le notizie giunte al Vaticano sull'attitudine presa dalla Destra realista di Francia, in seguito all'ultima enciclica di Leone III, hanno prodotto sull'animo di Sua Santità una profonda impressione.

Assicurasi che nel Collegio dei Cardinali qualche voce abbia sommessamente disapprovato il passo arditissimo del Papa, come quello che avrebbe compromesso l'avvenire in caso di possibili rivolgimenti nella costituzione politica della Francia, e nella forma del suo governo.

IL PORTO DI BISERTA

I lavori del porto di Biserta continuano alacremente.

La vecchia gettata è stata prolungata verso est, ossia verso Capo Zebib allo scopo di formare, insieme ad un'altra gettata diretta verso ovest, un avamporto, le distanze fra gli estremi dei due moli dovendo essere di 420 metri.

La prima gettata, metà della quale è già compiuta, sarà lunga quasi 1000 metri, la seconda sarà un poco più corta, e la superficie dell'avamporto sarà di circa 100 ettari.

Nell'avamporto sboccherà il canale che mette in comunicazione il mare col lago di Biserta; questo canale avrà una profondità di 7 od 8 metri, ed una larghezza di 60 metri alla superficie.

La terra scavata serve a riempire una parte dell'antico canale ed a formare un altopiano su cui verrà costrutta la città francese.

La spesa sarà di varii milioni, cinque dei quali saranno versati dallo Stato, e gli altri dalla Società concessionaria del porto e della pesca. Si calcola che i lavori termineranno nel 1894, un anno dopo l'inaugurazione del nuovo porto di Tunisi.

IL COMMERCIO DELL'ITALIA coll'estero

Al volume ora pubblicato degli atti della Commissione per l'accertamento dei valori da applicarsi alle merci importate ed esportate, è unito uno studio del comm. Bodio sull'azione dei mutamenti nei prezzi medi stabiliti dalla Commissione medesima per le cifre del commercio internazionale, nel triennio 1887-1890.

Questo studio è molto importante; perchè viene a distruggere molti giudizi erronei sull'andamento delle transazioni commerciali con gli altri Stati, negli ultimi anni.

Coloro specialmente che si valevano delle cifre del movimento commerciale, per combattere il Ministero, prima del 31 gennaio, trovano una risposta molto precisa nella publicazione del Direttore generale della statistica.

Infatti, da essa risulta che dal 1887 al 1890, nel valore delle nostre merci esportate vi fu un deprezzamento di quasi 100 milioni.

Erano quindi in grave errore coloro che dalla cifra del valore delle nostre esportazioni calcolavano la quantità delle merci esportate.

Il comm. Bodio ritiene di poter dedurre dalle sue indagini che, se in seguito alla rottura delle relazioni commerciali con la Francia, vi fu una diminuzione nel commercio dei vini e degli olii, tale decremento fu in gran parte compensato dalla maggiore uscita di altri prodotti.

E dalla specificazione fatta delle merci straniere entrate negli ultimi anni in Italia, risulta pure che le vicende degli scambi sono state per noi molto diverse da quanto si è voluto far credere.

Infatti, i generi alimentari entrarono al 1887 in Italia per oltre 420 milioni, ma si ridussero nel 1890 a 318 milioni.

L'entrata dei prodotti fabbricati si ridusse da 538 milioni nel 1887, a 319 milioni nel 1890.

Si mantennero le proporzioni antiche per le merci occorrenti alle industrie nazionali, ma questo non può certo essere ritenuto come un fenomeno sfavorevole.

Si va quindi facendo piena luce sulle tante esagerazioni che per tre anni furono divulgate nel paese, collo scopo partigiano di attribuire la responsabilità di danni inesistenti o non derivanti affatto dalla condotta di chi dirigeva la politica italiana.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

LA BELVA UMANA

Un friulano che tenta di sedurre la figlia, ammazza la moglie, e quindi si getta da una finestra rimanendo cadavere sul lastrico.

Pietro Bergomas, d'anni 33, nativo da Cormons, era un alcoolizzato, di carattere irascibile, feroce ed andava soggetto ad assalti epilettici, contrassegni questi, che, secondo i criminalisti, distinguono i più terribili delinquenti più o meno irresponsabili.

Durante cinque anni era stato addetto all'Ospitale di Trieste in qualità di facchino, indi per otto mesi era passato inserviente anatomico, un posto in cui poteva camparsela alla meglio.

Sua moglie, Sofia, d'anni 34, era infermiera nello stesso stabilimento, e generalmente la si diceva buona, onesta, e sempre attiva.

Aveva avuto in prime nozze, una figliuola, che ora ha 18 anni, e amoreggia con un cocchiere di piazza. La famigliuola tirava avanti discretamente, quando una brutta passione, concepita dal Bergomas, venne a portar la sventura in casa.

Lui s'era innamorato della figliuola, e un bel giorno, brutalmente senza tanti preamboli, tentò di persuaderla a condiscendere alle sue turpi brame.

Manco a dirlo, la poveretta, che è una brava ed onesta ragazza, lo respinse e gli intimò di lasciarla in pace una volta per sempre.

Fu come olio sul fuoco. D'allora in poi cominciò per lui e per i suoi una vita d'inferno.

La Sofia era costretta a pernottare all'Ospitale, dov'era trattenuta per le sue mansioni; il marito così aveva buon gioco, perchè la figlia era privata del suo ausiliare, la madre, alla quale, per un istinto di pudore, nulla aveva detto.

Il Pietro rincasava spesso ubbriaco, e allora, trovandosi solo con la figliuccia, rinnovava i suoi brutali tentativi. La ragazza resisteva sempre, difendendosi strenuamente. Ed erano scenacoie, pianti, bestemmie, urli e bastonate.

Spesso la ragazza, per isfuggire dalle mani a quel mostro alcoolizzato, scappava in istrada a metà della notte, seminuda, scarmigliata, piangente, terrorizzata.

Finalmente, quando non ne potè più, ella confessò tutto alla madre, che esasperata e nauseata, si separò incontanente dal marito e collocò la figliuola presso una conoscente.

Ma a lui non garbava, pare, la separazione, poichè cominciò a tormentare la moglie, facendole anche scene nello stabilimento a cui erano addetti.

Le cose erano giunte a tal punto che la Presidenza del civico Ospitale licenziò ambidue i coniugi, per evitare gli scandali. Lui se ne andò definitivamente, ma la Sofia, per intercessione degli stessi medici, fu riassunta in servizio, perchè lei non aveva certo colpa di quanto succedeva.

Senonchè, per evitare il marito che la perseguitava sempre, ella risolse di uscire quanto meno spesso possibile dallo stabilimento. In marzo di questo anno, il cocchiere, amante della figlia, domandò spiegazioni al Pietro, ma costui, sempre più inferocito, lo colpì con una roncola.

Il 27 marzo scorso, il Bergomas fu accolto nelle sale d'osservazione dell'Ospedale, dove fu trattenuto sino al 22 maggio. Ed eccoci alla tragedia, di cui fu teatro l'altra notte il riparto « Malattie interne » del Nosocomio.

Nei giorni festivi le infermerie hanno il permesso di uscire sino alle undici, eventualmente la mezzanotte.

Alla 1 pom. di giovedì, Sofia Bergomas uscì dall'ospedale e trovò il marito che l'attendeva sul piazzale. Egli pareva calmo, e con bei modi la persuase a passare con lui il dopopranzo. Ella accettò e fu la sua disgrazia. Quando tornò all'ospedale — era la mezzanotte — la povera donna, tutta stravolta raccontò alle compagne, mentre cambiava d'abito, che il Pietro, mentre erano insieme, voleva indurla a far nuovamente casa in comune.

Avrebbe cambiato vita, si sarebbe ravveduto, lo prometteva. Ella aveva rifiutato. Lui allora estraendo un lungo coltello le aveva detto: *Questo sarà prima per ti e po' per mi.*

Sempre questionando, le aveva riaccompagnata all'ospedale. Ella vedendolo eccitato in sommo grado, tutta tremante aveva raccomandato al portiere di non lasciarlo passare se tentasse di seguirla.

La Sofia finiva di contar ciò alle compagne, quando, attraverso i vetri della portiera scorse improvvisamente il Pietro che faceva per entrare dello stanzone delle infermiere. Pallida in viso, la Sofia, gridò al marito: *Piero, speta, vegnerò mi fora!* poi ripresa dal terrore invece d'uscire scappò nell'attiguo riparto delle « Malattie interne ».

Fu lì che l'eccidio si compì.

Pietro Bergomas, stringendo il coltello, si precipitò nella stanza.

La infermiera in capo, Perte, una coraggiosa donna, che merita uno speciale elogio, affrontò impavida la belva umana e prevedendo ciò che stava per nascere lo pigliò per il collo. Lui con una *scossa* si svincolò dalla stretta, lanciò la Perte contro la portiera che andò in frantumi e si lanciò sulla moglie che s'era rifugiata tra i letti delle ammalate.

Raggiuntala le vibrò sette profondissime coltellate, due al seno, una al cuore, e quattro nella schiena. La Sofia cadde morta stecchita, tra le grida disperate delle povere degenti che avevano assistito alla tragedia.

Pietro Bergomas intanto, vista cader la donna era uscito rapidamente dallo stanzone, era salito al secondo piano e scavalcando una finestra del corridoi della VII sezione chirurgica s'era precipitato in strada. Nella caduta, ruppe, il timone di un carro e si frantumò il cranio sul marciapiede della Via Boschetto. Tutto ciò era successo prima ancora che il personale o il medico d'ispezione venissero avvertiti. La Commissione giudiziaria comparsa sul luogo ordinò il trasporto dei due cadaveri a S. Giusto.

Venne indi constatato, in base alle orme lasciate sul terreno umido di pioggia, che Pietro Bergomas era penetrato nell'Ospitale, scavalcando il cancello del muro di cinta in Via della Pietà!

Il Sapol centuplica l'utilità dei lavacri giornalieri.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

19 giugno (1615). Nascita del celebre pittore e poeta satirico Salvator Rosa.

20 giugno (1859). La città di Perugia è funestata dalle stragi perpetrate contro inermi cittadini da orde straniere assoldate da papa Pio IX.

×

Un pensiero al giorno.

L'adulatore è un uomo che agita il turibolo per farsi pagare l'incenso.

×

La sfinge. Sciarada.

Il mio *primo* vocale ognor fu,
A negar ti può l'*altro* servire,
Il mio *terzo* è contrario a partire,
Ed il *tutto* oggi è rara virtù.

Spiegazione del monoverbo precedente:

DIVERBIO

×

Per finire.

Un *colmo*... anzi due *colmi* in uno.

Leggesi nella *Patria del Friuli* di sabato 18 corrente:

« **Processi « giornalistici »**. Si annuncia che i due signori di Palma contro i quali era stata formulata gravissima accusa che condusse poscia all'arresto di una giovane imputata di calunnia; hanno sporta *proprio* (*) querela per diffamazione contro il gerente del *Giornale di Udine* e contro il gerente dell'altra Effemeride — estendendola, per quest'ultima, anche al Direttore signor Domenico Indri ed al proprietario signor Luigi di Marco Bardusco.

— Si annuncia inoltre che il signor Colussi, tipografo di Palmanova, coinvolto nel cosidetto processo Galati ed assolto dal nostro Tribunale, intenterà causa civile per rifusione di danni e spese contro il proprietario dell'Effemeride che lo aveva querelato. »

Penna e Forbici

(*) Quel *proprio* vale un Perù, e costituisce per sè solo un *colmo*, indipendentemente dal resto. È qualche cosa come la *marca particolare* dei connotati del giornale-*omnibus* di via Gorghi.

DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza da Latisana dobbiamo rimandarla a domani per ragioni di spazio.

S. Daniele, *17 giugno (ritardata).*

Uffici inutili — Società Operaia — Dono generoso — Banda Cittadina — Cattive notizie agricole.

S'è caro che anche da un fatto particolare si può dedurre il metodo generale di un'amministrazione qualsiasi, è lecito sperare che il nuovo Ministero si sia messo sulla via delle economie bene intese, col sopprimere molti degli uffici inutili, che deliziano ed hanno per tanti anni deliziata l'Italia.

Infatti col giorno 1. giugno corr. fu soppresso l'Ufficio di Pubblica Sicurezza del nostro paese, dove, per la quiete pubblica, sono più che sufficienti i carabinieri addetti a questa stazione, massime se comandati da un brigadiere intelligente e bravo com'è l'attuale.

E poichè siamo sull'argomento, mi premo di dichiarare che l'autore della corrispondenza inserita nel n. 141 del vostro giornale, elogiante il cessato delegato di P. S. di S. Daniele, sig. Montessori, non è l'ordinario vostro corrispondente *Lavinio*.

***

Fu tenuta ieri l'Assemblea generale dei soci dell'Operaia di Mutuo Soccorso per decidere sulla proposta del Consiglio Direttivo, riguardante il riconoscimento giuridico della Società.

Gli intervenuti erano abbastanza numerosi, e l'ambiente piuttosto saturo d'elettricità. Tuttavia, mercè l'energia del Presidente e la calma dei vari soci che presero la parola, la discussione procedette ordinata e fruttuosa.

Su proposta dell'egregio dott. Alfonso Ciconj, la maggioranza si decise per la sospensiva, ritenendo necessario un maggior studio dello scabroso argomento, prima di venire ad un voto definitivo.

***

La nostra Società Filarmonica ha trovato un valido sostenitore nella persona dell'egregio sig. Benedetto Gentilli. Mi spiego. I piatti che la Banda Cittadina adoperava, erano addirittura inservibili, nè certo il critico stato finanziario della Società avrebbe permesso di cambiarli tanto presto.

Il sig. Gentilli, edotto di ciò, volle provvedere la Banda d'un pajo di piatti nuovi, fiammanti, i quali, da quanto mi fu detto, costarono un'ottantina di lire, o giù di lì.

Quest'atto generoso non ha bisogno d'essere commentato; ma, piuttosto, di venire imitato da qualche altro.

***

L'annunciato concerto della nostra Banda Cittadina ebbe luogo ier. sera davanti il Caffè «Alla Sveglia». Come sempre, l'esecuzione fu buonissima; più di un pezzo applaudito; ed insistentemente richiesto il *bis* del waltzer «Fiera di Sinigaglia», che suonato, in causa della pioggia, sotto la loggia del vecchio municipio, riuscì d'un effetto veramente grandioso.

***

Nel suo *Caleidoscopio* il simpatico *Penna e Forbici* sciolse ieri un inno al verde dell'estate, alla vaga tinta distendentesi sulle valli e sui piani, ai piccoli frutti nascondentisi tra il fitto fogliame, altro che so io!

Venga, venga l'egregio *Penna e Forbici* a S. Daniele, e vedrà che quadro diverso. Verde sì, ma sbiadito, melanconico; frutti e grappoli distrutti dalla grandine; pioggia e freddo, e poi freddo e pioggia. Altro che poesia!...

Lavinio

Cividale, *19 giugno.*

Comizio Agrario.

Oggi alle 10 ant., si riunì l'assemblea del Comizio Agrario di Cividale in seconda convocazione, sezione ordinaria primaverile, per trattare i seguenti oggetti:

1. Conto consuntivo 1891, che venne approvato nei seguenti estremi:

attività	L. 2677.78
passività	» 2045.35
Rimanenza attiva L.	631.83
dedotti i residui attivi	» 152.70
Rimane fondo di Cassa L.	479.13

2. Programma per il concorso d'impianto di viti americane resistenti alla fillossera, nel quale il Ministero aveva dato al Comizio la promessa di un sussidio di lire 200.

Il concorso si divide in due classi cioè:

a) Per i proprietari del Distretto con premi consistenti in diplomi e medaglie d'argento e di bronzo.

b) Per i contadini proprietari con premi in denaro.

Dopo breve discussione venne approvato.

3. Determinazione della somma di concorso del Comizio, per le conferenze nei comuni, in relazione alla somma del Ministero, che prima si fissava la sua misura di concorso solito, e poscia la somma del Comizio a Venezia liberamente. Il concorso del Comizio fu di L. 40 — Approvati gli argomenti da trattarsi.

Il concorso dei soci fu scarsissimo, e ciò pur troppo causato dalla generale apatia, difetto di noi italiani, che amiamo molto parlare e poco fare. *T.*

Forni di Sotto, *18 giugno.*

Proposta di un candidato pel Consiglio provinciale.

Il sottoscritto elettore di Forni di Sotto, propone a consigliere provinciale per la morte del compianto dott. Chiap, l'avv. Giov. Batt. Marioni.

Soldato a diciannove anni in un reggimento di cavalleria, fece parte dell'eroica banda del 1864. Volontario nel 1866, fu scelto nel 1867 ad ajutare i moti insurrezionali dentro Roma; partecipò alla presa di porta San Paolo, ed aborititi quei moti, potè trovarsi a Mentana colla colonna Frygiesi.

Fu segretario in un Comune della Toscana nel 1865, in Forni di Sotto nel 1867; per acclamazione venne assunto a segretario di Tolmezzo nel domani di Mentana.

Questo avvocato, consigliere comunale di Tolmezzo da molti anni, e segretario del Consorzio boschi carnici fino dal 1875.

Egli merita i voti di tutti gli elettori del Distretto di Ampezzo. *P. G.*

S. Pietro al Nat. *18 giugno.*

Musica

In questo alpestre paese ier l'altro si celebrò con insolita pompa la festa del *Corpus Domini*, e gli abitanti dei villaggi circonvicini si erano qui dati per la circostanza la posta.

Dopo la funzione religiosa, ciò che destava il maggior interessamento per questi buoni montanari, era il concerto musicale che faceva in tale festa il suo solenne debutto.

La musica ha tra noi un culto speciale anche nell'animo dei più rozzi — non v'è *sagra* per quanto ricorra in luoghi disagevoli, che non si procuri di rallegrarla col concorso delle *staiere*, magari eseguite da strumenti e suonatori primordiali — e ricorderete pure la questione famosa insorta tra quei di Grimacco per le non meno famose campane, e quella tuttora latente per lo stesso oggetto tra quelli di Tarcetta. Immaginate quindi lo stupore e l'orgoglio insieme provato da quelle anime ingenue all'udire le note armoniose che con giusta cadenza uscivano dagli strumenti musicali di quei bravi ragazzi di S. Pietro, che con poco più di quattro mesi di studio appassionato sotto la direzione del cividalese Cattaneo, seppero raggiungere tale profitto da arrischiarsi ad un pubblico concerto.

Evviva la nostra musica! evviva il maestro! si gridava dal pubblico ad ogni pezzo eseguito, e, bisogna convenirne, erano ovazioni veramente meritate.

Casarsa, *18 giugno.*

Fulmine omicida

Oggi alle ore 3 pom. durante un temporale, un fulmine colpì i coniugi Colussi detti Barbagnol, ed una vacca che avevano con loro, mentre, ritornando dalla campagna, attraversavano un prato per recarsi a casa.

L'uomo e la bestia rimasero uccisi sul colpo: la donna riportò gravi ferite: essa è incinta. Il poveretto aveva 27 anni e da un anno soltanto era sposo.

Accorsero sul luogo le autorità per le consuete constatazioni. Il fatto produsse una dolorosa impressione essendo il Colussi un buonissimo giovane, amato e stimato da tutti.

Cronaca elettorale cividalese. Leggiamo nel *Forumjulii* di sabato:

Incomincia l'agitazione. Alla lista da noi pubblicata in uno degli ultimi numeri, a quanto pare si contrapporrà la seguente: Brosadola dott. Pietro, Bonanni Antonio, Cucovaz Francesco, De Senibus dott. Eugenio.

Consiglio di leva. Seduta dei giorno 17 e 18 giugno.

Distretto di Tolmezzo

Abili di prima categoria	N. 103
Abili di seconda categoria	» 4
Abili di terza categoria	» 84
All'Ospitale	» 6
Riformati	» 22
Rivedibili	» 43
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 12
Renitenti	» 79
Totale N.	360

Domanda di libertà provvisoria. Sabato scorso, l'avv. Domenico Galati presentò ricorso all'ill. sig. Procuratore del Re, per ottenere la libertà provvisoria della ragazza Palmira Parma arrestata sotto imputazione di calunnia.

Fuga e smarrimento. Narrano i giornali veneziani di sabato:

In uno dei giorni scorsi un ragazzo di anni 12, certo Pietro Merlo, abitante in Calle della Testa ai Ss. Giovanni e Paolo, essendosene partito da Venezia, così su due piedi, alla chetichella, senza avvertire i suoi, giunse ad Aviano nel Friuli, ed andò a trovare un suo zio, al quale narrò la burletta fatta in casa: aggiunse che con lui era pure partito da Venezia un suo amico, certo Domenico Visentini, di anni 16, già cameriere nella trattoria *Alle tre rose*, abitante in Calle dei Fabbri n. 4785; ma che lo aveva smarrito per via. L'autorità di P. S. ha iniziate delle indagini per rintracciare il Visentini, dietro le vive istanze della madre, che non sapendo più nulla del figlio, teme che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Minaccie di morte. Venne denunciata Colmano Luigia da Forni di Sotto per avere il 18 andante minacciato di morte con mano armata di tridente certe Polo Maria e Valent Maria, con le quali era venuta a diverbio per questioni private.

Ringraziamento. La famiglia Zamparo, commossa vivamente, ringrazia tutti quei pietosi che intervennero ai funebri della loro carissima Rosa Zamparo, rendendo speciali grazie a quelle gentili persone che la vollero onorare con splendide ghirlande.

Chiede scusa delle mancanze in cui nell'acerbità del dolore potrà essere incorsa.

Tavagnacco, 18 giugno 1892.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

Trattato con la Svizzera. La Camera di commercio ricevette sabato sera un telegramma del Ministro Lacava; partecipante che col giorno di domenica 19 corrente entrava in vigore il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18.

Dazio d'uscita della seta. Avendo ottenuta anche l'approvazione del Senato, la legge che abolisce il dazio d'uscita di lire 38.50 al quintale per la seta tratta semplice, addoppiata, o torta, entrerà in vigore col giorno 1 luglio prossimo venturo.

Società operaia generale. All'Assemblea generale di ieri intervennero da 50 a 60 soci. Si capisce proprio che la grandissima maggioranza se ne infischia di tutto e di tutti: per essa, riforma dello Statuto, riconoscimento giuridico, scuole operaie, sono tutte cose delle quali si può far senza.

Ritornando dunque alla riunione di ieri, diremo come, essendo obbligato a letto il presidente, dirigeva l'adunanza il vice presidente signor Giuseppe Flaibani. Constatato che non erasi raggiunto il numero legale per la discussione dei tre primi oggetti, la Direzione domandò all'Assemblea che volesse votare la sospensiva sul quarto oggetto, e cioè sul contributo per la scuola d'arti e mestieri, essendo in questi ultimi giorni stata ventilata una proposta che se fosse traducibile in atto, solleverebbe la Società da buona parte del suo contributo, pur mantenendo alla Scuola la somma di concorso assunta dalla Società.

Sopra questa proposta, tanto semplice quanto opportuna, si è tosto impegnata una viva discussione, alla quale presero parte parecchi soci, essendovene alcuni i quali volevano che senz'altro la quistione fosse risolta. La sospensiva però, dopo prova e contro prova, veniva a grande maggioranza approvata.

Il consigliere Eugenio Passon chiedeva quindi un voto di fiducia all'Assemblea, per un incidente sorto tra esso il presidente e la maggioranza del consiglio; e dopo esauriente discussione, l'Assemblea pur passando all'ordine del giorno, votava di riconfermare la sua stima nel consigliere Passon.

Onorificenza. Il sig. Giuseppe Veneroni, primo ragioniere alla nostra Intendenza di Finanza, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

La morte d'un valoroso. Abbiamo dato giorni sono la notizia della grave malattia dalla quale era stato colpito il generale Sini, che fu comandante del nostro presidio tre anni fa, e che ora comandava la divisione militare di Milano.

Ora apprendiamo con sincero rammarico che il valoroso generale è morto sabato a mezzodì.

Il generale Sini era nato a Cagliari nel 1832, e fino da sottotenente dei bersaglieri si distinse nella battaglia della Cernaia; poi fece le campagne del 1859, del 1860 e del 1866.

A Custoza si meritò la croce di Savoia al valore.

Era tenente generale dal marzo del 1890, e nel gennaio scorso andò a comandare la divisione di Milano.

I funerali si faranno martedì. Il ministro Pelloux telegrafò le sue condoglianze alla vedova.

Processioni. Ieri mattina si fece con solennità la processione del *Corpus Domini* in tutte le parocchie della città.

Nel pomeriggio poi, anzi verso sera, la parocchia del Carmine fece la processione di S. Antonio, con grandissimo concorso di popolo.

Le vie percorse dalla processione erano pavesate con festoni d'edera e fiori, sostenuti da pali, e con tappeti ed altri drappi esposti alle finestre.

Alla sera la Chiesa e parecchie case della parocchia erano illuminate a lumicini ad olio e palloni variopinti. La Banda di Feletto Umberto, che prese parte alla processione, suonò pure la sera percorrendo le vie della parrocchia.

Ancora il processo Mecchia. Abbiamo annunciato l'altro giorno che la Corte di cassazione ha annullato il processo in confronto di Antonio Mecchia condannato dalle Assise di Venezia a 18 anni di reclusione, avendolo ritenuto colpevole dell'uccisione della propria moglie gettandola dalla finestra. Ora si assicura che la Cassazione avrebbe annullato il processo Mecchia, perchè dal verbale di udienza non consta che i testi assunti nel processo pubblico tenuto davanti la Corte d'Assise sieno stati ammoniti giusta le prescrizioni di legge, ed abbiano prestato il relativo giuramento.

Il Municipio ed i vetturali. Ci scrivono: Ieri a sera i vetturali che si trovavano in Mercatovecchio ricevettero l'ordine *ipso facto* di sgombrare da quella via, e di portarsi nella via Rialto ed in quella del Carbone.

Tale ordine perveniva dal Municipio, per lasciare libero il passaggio ai cittadini mentre suona la Banda sotto la Loggia.

Sin qui meno male, ma perchè mentre si fa sloggiare i poveri vetturali da un posto dove stanno da oltre 25 anni, senz'alcun inconveniente od ingombro, si permette che il *tram* cittadino passi continuamente per la stessa via e con *vero* pericolo del pubblico che quando suona la musica si affolla alla stretta imboccatura di Mercato vecchio?

Queste considerazioni le abbiamo sentite fare iersera da parecchi cittadini, e le rimandiamo a coloro che stanno a capo della pubblica amministrazione.

A.

Comitato Ospizi marini. (Raccolta offerte). Munito di analoga credenziale, il signor Cornelio Giovanni è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare.

Il Comitato, memore delle prove già avute della carità cittadina, confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per sì benefico scopo, e riconoscente anticipatamente, ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.

La Presidenza.

Angiola Kechler-Chiozza

Le Opere pie dotali. Sul concentramento delle Opere pie dotali, il nostro egregio amico avv. Pietro Capellani, ha scritto una voluminosa relazione importantissima e diligentissima, della quale ci occuperemo prima che la questione venga portata al Consiglio Comunale nella prossima sessione straordinaria.

Arresti. Le guardie di città ieri arrestarono per questua il boemo Knaf Carlo d'anni 32; e per atti contrari al buon costume Rossi Arcangelo d'anni 37 da Milano.

Disertori. Si costituirono ieri due disertori austriaci Mislalevic Daniele della Croazia e Franga Antonio di Trieste, il primo dei quali vestito in uniforme e con la bajonetta.

Teatro Minerva. Un teatro affollato ieri a sera e col concorso del pubblico più distinto.

Lo spettacolo piacque assai nel suo complesso. La musica dell'operetta *Il venditore di uccelli*, è piena di briose reminiscenze, ma abilmente usate e connesse.

Gli artisti cantano proprio bene e con perfetto accordo.

Vennero bissati il duetto dei *professori* nel secondo atto, e la romanza del tenore nell'atto terzo.

Decorosa la messa in scena e bello il vestiario.

Avendo cominciato così bene, la *Compagnia alemanna di operette* può contare sopra un concorso numeroso per tutte le poche rappresentazioni che darà a Udine.

Questa sera un'altra operetta: *Lo zingaro barone*.

Essiccatojo comunale. Col giorno 22 corrente mese sarà aperto al pubblico l'esercizio della stufatura dei bozzoli da seta.

Il prezzo venne ridotto da *quattro* a *tre centesimi* il chilogramma.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Cosattini ing. Francesco:*

Bertolissi ing. cav. uff. Giuseppe lire 5.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 giugno 1892.

Nascite.

	maschi	femmine
Nati vivi	13	11
» morti	—	—
Esposti	2	2

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Dott. Francesco Cosattini fu Giov. Batt., d'anni 57, ingegnere — Giuseppe Mondini fu Domenico, d'anni 70, cappellaio — Giovanni Calnero di Antonio di mesi 4 — Angelo Vittorio di Gio. Batt., d'anni 28, ragioniere geometra — Margherita Daldan di Pietro, di giorni 10 — Teresa Vidussi-Dicoran fu Gio. Batt., d'anni 73, contadina — Giuseppe Gregoratti di Pietro, d'anni 3 e mesi 7 — Benedetta Paolini-Degano fu Sante, d'anni 32, setajuola.

Morti all'Ospitale civile.

Antonio Spizzato fu Lorenzo, d'anni 65, agricoltore — Domenica Zandigiacomo-Fabruzzi fu Amadio, d'anni 75, casalinga — Gio. Batt. Calistelli fu Valentino, d'anni 63, agricoltore — Leonzia Mondini fu Giuseppe, d'anni 51, casalinga — Lucia Di Lorenzi-Colautto fu Crespino, d'anni 46, fruttivendola — Pietro Luigi Menegassi fu Vincenzo, d'anni 65, facchino — Lucia Ottogalli-Balvador fu Giovanni, d'anni 66, contadina — Regina Paroldi-Molacrea, d'anni 78, casalinga — Giovanni Pradulini fu Pietro, d'anni 78, agricoltore — Teresa Rosa-Rigo fu Giov. Batt., d'anni 60, contadina.

Morti alla Casa di ricovero.

Teresa Bullazzoni-Zorutto fu Giov. Batt., d'anni 83, casalinga.

Totale n. 19

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessio Driussi calzolaio, con Sofia Canciani, operaia — Giuseppe Bertossi agricoltore, con Maria David, ostessa — Sebastiano Visigalli falegname, con Rosa Passoni, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Lorenzo Musigh agricoltore, con Rosa Turco, contadina — Rodolfo Realini orologiaio, con Maria Vittore casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.2	749.5	749.8	750.5
Umido relat.	78	50	72	69
Stato di cielo	piov.	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	1.2	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	0	0	0
Term. centigr.	18.4	22.1	19.2	20.3

Temperatura (massima 25.4
(minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 12.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente cielo vario con qualche temporale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 18 giugno

Simonutti Bernardino detto Nobil di Angelo contadino di Gonars per contrabbando fu dichiarato non luogo.

Scidaro Virginia di Giuseppe di Cividale per contrabbando L. 11.23 di multa.

Frosch Pietro di Biagio contadino di

Attimis L. 71 di multa per contrabbando.

Krampner Giovanna fu Giovanni bracciante di Pavia d'Udine L. 11.75 di multa per contrabbando.

Vergendo detto di Zuane Lorenzo fu Pietro tessitore da Braggeria [illegible] per contrabbando L. 6.82 di multa.

Simat Domenica fu Giovanni contadina di Cosseano per contrabbando L. 71 di multa.

Zanutig Cecilia di Sebastiano contadina di Prepotto per contrabbando multa di L. 2480, tre mesi di detenzione e sei mesi di confino.

Buretti Anna di Giovanni, Lezzi Giov. Batta fu Francesco e Fabro Angelo fu Giuseppe villici di Madrisio, la I ed il II furono condannati a 5 giorni di reclusione, il terzo 10 giorni della stessa pena. Erano imputati di oltraggi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza FARINI

Si discute la domanda dell'esercizio provvisorio.

Vitelleschi si dichiara affatto contrario perchè non comprende il motivo di un ministero di 8 pietra, senza programma; perchè non trova conveniente di consultare il paese in questo momento critico politicamente ed economicamente, perchè — dice lui — l'Italia reale vuole un programma di partito conservatore; perchè il bilancio si chiude con deficit e il ministero che non vorrebbe sanarlo colle grosse economie dovrà invece presto o tardi ricorrere alle grosse imposte, che il paese non può dare.

Giolitti risponde che l'attuale Ministero dovette accettare i bilanci come erano stati presentati dai predecessori, e che chiedendo i sei mesi di esercizio provvisorio non aspirò alla dittatura. Il Ministero vuole economie organiche serie e durevoli, e non avendo Giolitti in peggiori condizioni proposte nuove imposte, nessuno può attribuirgli il proposito di volerne ora. Il paese verrà consultato con tutta libertà, e se voterà favorevolmente all'attuale gabinetto, approverà un programma di riforme amministrative, giudiziarie e scolastiche, che gioverà alle finanze del paese.

Boccardo non ha fiducia nelle riforme organiche, vorrebbe invece una tassa a larga base o ripristinato il macinato.

Parenzo confuta Vitelleschi e dimostra come Rudinì dovette cadere perchè il paese non fu più con lui, quando vide che il programma delle piccole economie non conduceva al pareggio e screditava la nazione all'estero.

Vitelleschi parla per fatto personale e dichiara che attende il Ministero ai fatti.

Giolitti dichiara che il Gabinetto è tutto concorde nel suo programma, nel quale non ha posto il ristabilimento del macinato, che il paese non vuole e nessun governo potrebbe ristabilire.

Il seguito è rinviato a domani.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 18 Giugno 1892.

Venezia	56	66	16	37	2
Bari	16	72	78	58	84
Firenze	16	57	65	77	59
Milano	41	30	84	76	47
Napoli	54	52	24	81	28
Palermo	89	85	69	88	27
Roma	56	84	67	14	12
Torino	80	37	49	84	38

I REALI IN GERMANIA

Il treno reale è partito da Monza per Potsdam ieri alle 4. 5 pom. ed è stato scortato fino al confine da Massa direttore generale della Mediterranea.

Riceveranno i Sovrani a Chiasso i rappresentanti il Consiglio della ferrovia del Gottardo, Schuster, Maraini, Boi, e i rappresentanti della direzione Stoffel e Bieler. Essi scorteranno il treno sino a Lucerna.

Oggi sarà offerta ai Sovrani la colazione dall'Imperatore a Francoforte.

A Magdeburgo si troveranno gli ufficiali tedeschi, inviati dall'Imperatore al seguito d'onore presso i Sovrani d'Italia, come pure alla stazione troverassi la guardia d'onore, e alla stazione di Wildpark (Potsdam) l'Imperatore e tutti i principi presenti a Berlino riceveranno i Reali d'Italia.

***

La stampa tedesca saluta unanime con espressioni di vivissima cordialità i Sovrani d'Italia, notando che quantunque le feste in occasione dell'intervista di Potsdam abbiano carattere famigliare, la visita dimostra la saldezza dell'unione politica fra le due nazioni; e che l'unione fra l'Italia e la Germania, è indipendente dai cambiamenti della politica interna dei due paesi.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Milano hanno vinto i moderati con 12 nomi, i radicali con uno, e con tre per la minoranza. A Vicenza vinsero i clericali, quattro dei quali entreranno nel Consiglio.

A Bologna furono vincitori i clericali e i moderati conservatori.

Truppe francesi che sconfinano

Scrivono da Cesena (Susa), alla *Lombardia* di ieri:

Verso le 4 pomeridiane di ieri, una compagnia di *Chasseurs des Alpes*, sconfinò dal colle *du Gimont*, inoltrandosi nel nostro territorio per circa un chilometro.

Accortisi d'essere stati visti dai carabinieri di pattuglia al colle Buston, si affrettarono a rientrare in Francia, discendendo pel vallone di Cervierettes abbastanza in tempo da non essere raggiunti dai nostri carabinieri.

Questa mattina si è recato sul posto dello sconfinamento il sottotenente dei reali carabinieri di Oulx, per le opportune verifiche e constatazioni. Di tale fatto è stato dato immediatamente avviso alle autorità competenti di Torino e Roma per gli opportuni provvedimenti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le nuove navi da guerra

Il ministero della marina dette ordine che vengano messe in cantiere le nuove navi da guerra, le cui costruzioni si comincieranno ai primi di luglio.

Aggravamento del ministro Ellena

Ieri l'on. Ellena subì una nuova crisi. Lo ha visitato l'on. Baccelli, il quale constatò lo stato grave dell'ammalato.

Un generale suicida

Il tenente generale a riposo comm. Cerotti, romano, settantenne, si uccise ieri mattina a Roma con un colpo di rivoltella in bocca. Era ammalato di nevrosi e stanco di sopportare inaudite sofferenze.

Un plico in Senato

Ieri una vecchia di Lucca, certa Pasquinelli, durante la seduta del Senato gettò un plico nell'aula.

Domandava giustizia per un suo figlio ex-cancelliere, rinchiuso in un manicomio in seguito a persecuzioni dei magistrati di Lucca.

Tre anni fa la medesima donna gettava nella Camera un plico per la stessa ragione.

Il linciaggio di Seattle smentito

Londra 19 — Corre voce che la notizia di un nuovo linciaggio di italiani a Seattle, sia inesatta.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine, 20.

Gialli ed incrociati da 3.28 a 3.35. Verdi, bianchi ed incrociati a 3.33.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 19 giugno 1892.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. pesata oggi	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale: Minimo	Massimo	adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	785.85	333.25	3.15	3.55	3.31	3.31
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71.60	27.—	3.33	3.38	3.33	3.31

Cologna Veneta, 18.

Annuali gialli europei, massimo 3.35 minimo 3.28, medio 3.29; razze giapponesi, massimo 3.65, minimo 2.80, medio 3.317.

Cittadella, 19.

Prezzo medio gialli 3.57, annuali 3.—

Castelfranco Veneto, 16.

Giapponesi 2.95 a 3.18, incrociati 3.08 a 3.13, gialli 3.40 a 3.55, gialli incrociati 3.25 a 3.47.

Lonigo, 17.

Giallo 3.20 a 3.65, bianco 3.45 a 3.60. Incrociato bianco-verde da 3.10 a 3.40.

Reggio Emilia, 16.

Nostrana gialla indigena, massimo 3.90, medio 3.72, minimo 3.50; giapponese verde 3.30, bianca nostrana 3.40.

Legnago, 16.

Gialli da 3.— a 3.60.

Palmanova, 17

Gialli incrociati da 3.— a 3.40.

Milano, 18 giugno.

Sete — Come era prevedibile, questo periodo settimanale segna una sospensione generale delle contrattazioni, l'attesa dei risultati tuttora incerti del raccolto imponendo il massimo riserbo ai consumatori come ai produttori.

Nel complesso la situazione rimase però immutata, e se mancano per ora gli affari, la tendenza del mercato è sempre, e decisamente, al sostegno dei prezzi.

Quantunque il momento sia poco propizio pei bozzoli secchi, notiamo qualche recente vendita di gialli Salonicco, roba pronta, a L. 9.85 oro rendita quattro.

Nelle greggie asiatiche vediamo pintosto offerte le chinesi a lunga consegna e con ribasso; pure mancano, pel momento, i compratori.

Nulla per ora in giapponesi.

I cascami calmi ed a corsi nominali.

Sui varii mercati *bozzoli* italiani i prezzi si mantengono alti, e ciò malgrado l'esempio dei filandieri francesi, che sebbene favoriti da premi eccezionali, seppero provvedersi della materia prima ad un livello di costo ben più moderato che da noi.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 giugno 1892.*

Rendita	9 giug.	10 giug.	11 giug.	13 giug.	15 giug.	17 giug.	18 giug.	20 giug.
Ital. 5 % contanti	94.40	94.40	94.65	95.—	95.80	95.66	95.90	95.90
» fine mese aprile	94.60	94.50	95.—	94.15	95.85	95.75	96.—	96.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	94.½	94.½	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	308.—	303.—	304.—	304.—	304.—	303.½	303.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	482.—	492.—	491.—
» » 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1815.—	1815.—	1815.—	1840.—	1836.—	1835.—	1835.—	1840.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	252.—	248.—	250.—	252.—	250.—	249.—	252.—	251.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	86.—	85.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—	671.—	676.—	680.—	677.—	679.—	680.—
» » Mediterranee	521.—	522.—	525.—	527.—	532.—	528.—	529.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.30	103.¼	103.30	103.20	103.05	103.05	102.95	103.—
Germania »	127.¼	127.¼	127.40	127.¼	127.¼	127.¼	127.15	127.15
Londra »	26.—	26.—	26.—	25.99	25.95	25.97	25.95	25.95
Austria e Banconote »	217.¼	217.¼	217.¼	2.17¼	217.50	2.17.40	2.17.¼	217.¼
Napoleoni »	20.61	20.57	20.56	20.56	20.57	20.56	20.57	20.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.80	91.80	92.40	92.75	93.30	93.80	93.25	94.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenze del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e perciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Reveda che costa lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle prodette in dattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 6 pom. Consulti anche per corrisponde za.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.60 a.	O. 6.31 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.56 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.85 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S.F. 11.15 a.	1.— p.	1.— a. S. T.	12.20 p.
S.F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S.F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco